



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Grigna Meridionale - Torrione del Cinquantenario - Gandin

**Difficoltà:**

VII+, (VI-, A0)

Sviluppo:

130m

Gruppo Montuoso:

Grigne

Località di Partenza:

Piani Resinelli (Mandello del Lario , LC)

Quota di Partenza:

1180m

Quota di attacco:

1650m

Punti di appoggio:

Rifugio Porta

Quota di vetta:

1743m

Avvicinamento:

1h 10'

Tempo di salita:

2h

Tempo di discesa:

1h 10'

Esposizione:

Sud

Tipo di roccia:

Calcare

Periodo:

Primavera, estate, autunno

Data ripetizione:

26/06/2020

Attrezzatura e materiale:

Normale dotazione alpinistica, una corda intera o 2 mezze corde da 60m, utile un assortimento di dadi o friend per integrare, chiodi e fittoni sui tiri, soste su 2 fittoni con catena.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Dal Pian dei Resinelli attraversare in auto il piazzale e giungere alla chiesetta dove si svolta a destra e si imbecca la strada centrale delle tre strade presenti, seguirla lungamente in discesa (tornanti) e giunti in prossimità del vecchio campeggio (via alle Foppe, divieto di accesso) parcheggiare a bordo strada.

Imboccare la strada sterrata che attraversa un gruppo di case per poi addentrarsi nel bosco. Prendere ora la strada in salita che poi spiana e conduce a una discesa che porta a un canalone detritico che si attraversa e si risale dell'altro versante, oltrepassare la palina che indica il torrione Costanza ignorandola e continuare, ignorare anche la palina del "Sentiero dei morti" (possibile variante) e continuare ora per sentiero che sale costantemente costeggiando il [torrione Pertusio](#) e prosegue verso il rifugio Rosalba. Arrivare alla stessa quota del Torrione del Cinquantenario. Qui è possibile attraversare a destra su traccia, raggiungendo il sentiero dei morti, ed attraversare il canale roccioso fino alla base della parete, dove è possibile costeggiarla verso destra risalendo le facili roccette fino all'attacco. 1h 10'

Descrizione itinerario:

- **1° Tiro:** Risalire la placca appoggiata fino ad una fessura verticale, che si risale fino ad uscire sulla destra su splendida placca lavorata, che risalita porta al terrazzo di sosta. V+, 45m.
- **2° Tiro:** Spostarsi orizzontalmente a destra, fino allo strapiombo con 2 fittoni vicini. Superarlo con faticoso passo in allungo e continuare per placca fino ad una fessura rovescia. Si segue la fessura verso destra fino ad uno strapiombo ben ammanigliato che porta al terrazzo di sopra. VII+, 25m.
- **3° Tiro:** Dalla sosta si continua per muro verticale sempre più lavorato fino alla sosta che si trova su un terrazzino a sinistra, V+ 15m.
- **4° Tiro:** Dalla sosta si traversa verso sinistra, abbassandosi leggermente fino ad entrare nel diedro. Lo si risale per qualche metro fino a traversare verso destra, in direzione dello spigolo dove si sosta. VI-, 20m.
- **5° Tiro:** L'itinerario originale obliqua verso destra, su terreno facile, per poi raggiungere la cima attraverso la via normale. È possibile proseguire verticalmente superando lo strapiombo verso sinistra fino alla sosta, in cima al torrione. VII-, 30m.

È possibile concatenare la salita con la via [Marimonti](#) alla torre Cecilia. Per raggiungere l'attacco della via dalla vetta è sufficiente effettuare una doppia sul versante nord-est e raggiungere la sella che divide il torrione del Cinquantenario dalla torre Cecilia.

Discesa:

Dall'ultima sosta è possibile scendere in corda doppia con 2 doppie da 50-55m (possibili soste intermedie), fino alla base del torrione. Da qui seguendo a ritroso il sentiero si rientra alla macchina.

Primi salitori:

G. Gandin, R. Galbiati, V. Gerli, 1932

Ripetizione di:

Manuel Porro e Stefano Riva

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.